

# BOLLETTINO OPERAI AUTO-ORGANIZZATI

Giornale del coordinamento provinciale di Venezia  
SLAI COBAS per il sindacato di classe

n.1

16 giugno  
2007

euro 0,50

## LICENZIAMENTO POLITICO ALLA SIRMA

Solo all'inizio di maggio è stata diffusa una presa di posizione, da noi sottoscritta, che si riferiva all'assemblea generale del 29 marzo svoltasi in SIRMA (180 operai del settore estrusi, contratto chimici, più quelli degli appalti, nella seconda zona industriale, una fabbrica con una sua ottima storia di lotte, già appartenente al gruppo FIAT), nella quale i delegati RSU di CGIL-CISL-UIL sono stati messi in minoranza da un compagno in passato delegato e iscritto CGIL, Andrea, il quale ha denunciato come il licenziamento del nostro giovane compagno operaio e studente, Igor, fosse del tutto gratuito. Dopo 3 mesi di prova e 6 di contratto a termine di duro lavoro, anche turnista, al reparto rulli, Igor si è visto rifiutare il rinnovo del contratto o l'assunzione a tempo indeterminato. Il punto è che la motivazione non è ovviamente stata la sua appartenenza a SLAI COBAS per il sindacato di classe dal dicembre 2006, bensì che "non avevano più bisogno" di lui. Nella assemblea, i compagni hanno ottenuto una posizione di denuncia del fatto anche per evitare che fosse un precedente per nuovi mancati rinnovi. Infatti i delegati CGIL-CISL-UIL sostenevano che era un problema non politico, invece, proprio alcuni giorni fa la assunzione a tempo indeterminato dei lavoratori del successivo "giro" di contratti di 6 mesi, hanno dimostrato che la scelta di SIRMA di non assumere Igor è stata POLITICA e ben precisa: si vuole evitare che in SIRMA gli operai si auto-organizzino e vadano oltre le espressioni di solidarietà che pur ci sono state. Infatti questa piccola cosa è comunque costata un'ora di sciopero non desiderata dalle centrali sindacali, sia nel turno mattutino che pomeridiano. SIRMA lavora su 3 turni.

## *In questo numero:*

**Licenziamento politico alla Sirma**

**NO al furto del TFR**

**Chimici: ORGANIZZARSI !**

**Comune di Venezia: quali "priorità" !?**

**Ispettori del Lavoro di Taranto**

**Masse e rispetto della vita: via Orlanda**

**Cronaca dalla giungla infernale**

Stiamo iniziando ad iscrivere e contattare lavoratori anche in altre province vicine, allorché il nostro lavoro permetterà la costituzione di COBAS (SLAI) in realtà lavorative di queste province, sosterranno la costituzione di Coordinamenti provinciali SLAI COBAS per il sindacato di classe, oppure di un Coordinamento interprovinciale. Ricordiamo che SLAI COBAS è un sindacato Intercategoriale che rimanda alla direzione della Classe Operaia.

## COMUNE DI VENEZIA: QUALI PRIORITA' ?

Mentre per l'ennesima volta i compagni-e del Comitato di Quartiere CITA e proletari della CITA e di Marghera, sostenevano la famiglia oggetto dell'ennesimo tentativo di sfratto, diffondendo anche un interessante documento che denuncia la politica dell'INPDAP (barbara decisione della fine della vendita agli inquilini, e della messa all'asta dell'invenduto), nella più totale impunità e nel disinteresse di Magistratura, Corte dei Conti, Prefetto, Comune di Venezia, Parlamento, Governo (questo quartiere ha una storia di oltre 30 anni di lotte ed è ben noto anche a Roma), in Consiglio di Quartiere (Municipalità) i responsabili della Giunta Comunale facevano sapere che la priorità è alla "lotta contro la prostituzione" !!! In realtà questa scusa ennesima, dimostra che chi osa paragonare un problema come quello della casa a un fatto soggettivamente storico e avvenuto sempre con la complicità delle stesse forze dell'ordine (fatto salvo quando vogliono far fare qualche scoop ai velinari di turno), non ha alcun sincero interesse a dar battaglia con Roma e Regione Veneto per

-segue-

far sì che le Municipalità abbiano mano libera per prendere le responsabilità dovute a garantire il diritto alla casa a TUTTI i proletari ed i lavoratori, pensionati e giovani coppie che siano. Tant'è che siamo stati sinceramente stupiti della visita eccelsa del Sindaco Cacciari Massimo al "Rivolta". Pensavamo che il giorno dopo fosse andato alle vaschette. Ma ci siamo dovuti ricredere. E ci sono ancora quartierini e strade prive di alcun semaforo e strisce per i pedoni, figurarsi le case ... Analogamente, la bagarre in Palazzo comunale, con l'arresto e la successiva condanna di un lavoratore senegalese, ci hanno dimostrato che ci sono ex "compagni" (Calligaro per tutti) che credono veramente sia giusto e "necessario" mettere un limite numerico alle "licenze" (ma siamo ancora nel '500 ?) per vendita ambulante e, sentite un po', Artisti di strada. È incredibile. La "sinistra" supera la destra anche nelle minuzie ! Nel frattempo Venezia festeggia l'arte dei ricchi con la disumanizzazione dei corpi e le simbologie (donna con lingua protesa) più sessiste che mai...

## DOCUMENTO DEGLI ISPETTORI DEL LAVORO DI TARANTO

*Questo articolo (un comunicato che abbiamo ricevuto nei giorni scorsi, mentre a Taranto infuriavano le lotte delle lavoratrici delle pulizie e di altri settori, che poi giovedì 7 andranno sotto i portoni del ministero a Roma per sostenere le proprie rivendicazioni) precisa meglio la posizione dell'ampio movimento che nelle Puglie si è creato attorno all'Associazione 12 giugno ed al Comitato dei familiari degli operai del Petrolchimico di Brindisi, una fabbrica come a Marghera, da sempre al centro delle lotte operaie contro la nocività. Precisa anche meglio la posizione dei compagni di Taranto (e dello Slai Cobas dell'ILVA e degli appalti dell'ILVA, che sono una realtà industriale con 20.000 occupati, il centro siderurgico maggiore d'Europa) circa la rivendicazione di postazioni dell'Ispettorato del Lavoro E NON DELLE ASL (come invece avevamo scritto nel numero scorso del Bollettino), in quanto il problema degli omicidi "bianchi" va visto come problema criminale e non come problema amministrativo.*

In occasione dell'avvio della discussione, mercoledì 6 giugno, in Parlamento del nuovo T.U. sulla sicurezza, gli ispettori del lavoro di Taranto – città che ha il più alto indice nazionale di infortuni mortali, con l'Ilva, più grande fabbrica siderurgica a livello europeo con record di operai morti e infortuni gravi sul lavoro (ultimo ieri, un operaio dell'appalto Ilva di appena 19 anni) - inviano questo documento. **QUAL'È LA REALTÀ DEGLI ISPETTORI DEL LAVORO E QUALI INTERVENTI SONO EFFETTIVAMENTE NECESSARI PER INCREMENTARE L'ATTIVITÀ ISPETTIVA.** Negli ultimi mesi, a fronte di un aumento degli infortuni sul lavoro, si sono sollevate voci, dal Pres. della Repubblica Napolitano al pres. Del Consiglio Prodi, Dal Min. del Lavoro Damiano all'On. Battafarano, che richiedono e annunciano un incremento dell'attività degli ispettori del lavoro; sono usciti anche vari servizi stampa e trasmissioni televisive sono state interamente dedicate a questa problematica. Sembrerebbe un buon segnale che finalmente dovrebbe porre al centro il problema della prevenzione e dovrebbe dare più poteri e mezzi all'azione dell'Ispettorato del Lavoro. Ma in realtà le cose non stanno così, e i segnali sono o inadeguati o vanno in altra direzione. Andiamo per sintesi: Organici - Il governo, e anche il Min. del lavoro Damiano, la sua sottosegretaria la lavoro, in occasione della loro recente venuta a Taranto hanno dichiarato che c'è stato un incremento degli organici ispettivi, visto che a livello nazionale sono stati assunti ben 700 nuovi Ispettori, e inoltre si annunciano altre centinaia di assunzioni. Ma quanti di questi sono andati ad incrementare le ispezioni nel settore sicurezza? Se dobbiamo giudicare da quello che è successo a Taranto – città dove sicuramente sarebbe necessario questo aumento per il record di infortuni sul lavoro soprattutto nella grande industria, e dove vi sono solo 6 ispettori - NESSUNO! Né si prevedono seri corsi di formazione affinché personale nuovo, pur non essendo in possesso di titoli di studio adeguati, possano essere impegnati in questa vigilanza. D'altra parte, non si possono spacciare queste assunzioni come "incremento", quando da anni era bloccato il turn over e questi nuovi ispettori sono andati a riempire vuoti di organico. Competenze ispettive L'incremento dell'attività ispettiva dovrebbe necessariamente andare di pari passo con i 'poteri' per esercitare l'azione ispettiva. Bene, è da anni che sono stati tolti all'Ispettorato del Lavoro, per affidarle alle Asl con un'esperienza sicuramente inferiori, le competenze per l'attività di prevenzione e di intervento in occasione di infortuni sul lavoro nelle realtà industriali, limitandole al settore edile. Questo, in una realtà come Taranto, con la più grande fabbrica siderurgica a livello nazionale e una estesa realtà industriale, ha significato un grave ridimensionamento dell'azione ispettiva, colmato solo parzialmente dall'intervento della Procura e dall'impegno di singoli ispettori, ma solo ad infortunio accaduto, a lavoratori già morti sul lavoro. A tuttora, nessuno di coloro che parla di "incremento", parla di RITORNO DELLE COMPETENZE ! Non solo. A fronte della catena di infortuni e morti in Ilva, che ne fa tragicamente una fabbrica simbolo a livello anche europeo, dallo Slai Cobas, dalla neonata Associazione familiari vittime del lavoro da tempo è stata fatta una proposta, presentata al Ministero del Lavoro e fino al Capo dello Stato, di una POSTAZIONE DELL'ISPETTORATO DEL LAVORO in grandi realtà industriali con alto, come appunto l'Ilva di Taranto. Finora non vi è stata nessuna risposta. Anzi, come una beffa, da quest'anno vi è invece in Ilva uno sportello dell'INAIL che non ha sicuramente compiti di vigilanza sulla sicurezza, ma il cui Direttore, Gigante, si arroga il diritto di dire che la responsabilità degli infortuni non è dell'azienda e della non applicazione corretta delle norme di sicurezza, ma degli operai giovani, che vanno la sera a divertirsi, a ballare, o che addirittura si drogano e poi "muoiono sul lavoro". Fondi e mezzi - "Incremento attività ispettiva" dovrebbe avere come conseguenza un incremento di mezzi e di fondi per rendere più efficace la stessa attività. Ma la realtà è che questi fondi invece di aumentare sono stati tagliati e i fondi inviati dal Ministro Damiano (i famosi 3 milioni) bastano appena a pagare le indennità di missioni arretrate. Pertanto, non ci sono i soldi sufficienti per rimborso spese e missioni (il cui importo orario di 1650 vecchie lire (!) è rimasto fermo a 30 anni fa), o arrivano con forte ritardo, costringendo gli ispettori ad anticipare di tasca propria le spese per le macchine - che gli ispettori mettono a disposizione, altrimenti non si potrebbe fare vigilanza in provincia o nei cantieri, campagne, ecc; e il paradosso

segue a pagina 4

## **PROCESSO FINCANTIERI DOV'È LA CITTA' ?**

La cosa stupefacente è che un processo così importante, che riguarda addirittura la morte di alcune mogli di lavoratori esposti amianto, vede una assenza totale di tutti i comitati e comitatini che si preoccupano di salute ed ambiente, fatta salva la Associazione Esposti Amianto e ad altri rischi ambientali.

Il problema rimanda alla natura attuale di Venezia, che negli ultimi decenni, dopo i grandi dibattiti e battaglie degli anni sessanta e settanta, al di là di battaglie specifiche (No Mose, No navi nelle banchine, sfratti) che in quanto tali condividiamo, però non esprime una attenzione a Marghera che non sia mirata solo ai progetti cinematografici e balneari delle amministrazioni e delle componenti economiche che hanno conquistato Venezia senza risolvere alcuno dei suoi problemi. **Alcuni operai hanno chiesto alla A.E.A. di avviare una raccolta firme per sputtanare questa situazione. Noi crediamo nella auto-organizzazione e crediamo che se in questo paese vi sono dei diritti, essi vanno utilizzati e non delegati. Per questo condividiamo la risposta di intraprendere in prima persona in fabbrica questa iniziativa. Non ci sono alternative ...**

## **CHIMICI: organizzarsi !**

Sono in corso incontri ed attività per intraprendere la costituzione di un COBAS internamente alle fabbriche chimiche del Petrolchimico e Raffinerie.

La nostra proposta non è disgiunta da un attivismo relativo ai problemi sociali vissuti dagli operai e dalle loro famiglie (non solo dagli operai immigrati).

Invitiamo i compagni e i delegati che non ne possono più dei rinvii e degli opportunismi della triplice, a contattarci e ad incontrarsi con noi. Non abbiamo alternative alla lotta, ma abbiamo molta esperienza per impedire ai padroni di fare il bello e il brutto tempo come stanno facendo con i balletti delle carte e delle "autorizzazioni" agli interventi necessari a portare alla norma gli stabilimenti del polo. Al contempo sappiamo bene che la mafia del potere è molto attenta e selettiva e cerca di isolare quei compagni e delegati che rappresentano anche solo una semplice dissonanza ai propri progetti corporativi e semi-feudali. Sappiamo anche che ci scelgono e spostano di comune accordo con i padroni. E questo non va bene, non si sposa con la democrazia sindacale. Né con i diritti Costituzionali e tantomeno con gli scopi per i quali nacque la CGIL all'inizio del secolo. Sappiamo anche che molti compagni, abbiamo l'esempio di Franco Bellotto, hanno duramente pagato la propria scelta di non piegarsi alle volontà di certi signorini ora divenuti caduchi e stanchi dirigenti. Ma non vogliamo che la loro caduca salute si trasformi nella chiusura della chimica a Marghera. Non vogliamo diventare i bagnini di nuove bay beach per vip.

## **I NOSTRI QUADERNI FORMATIVI**

*Manuale di autodifesa sulle sanzioni disciplinari Vademecum* (spiegazione normative contratti e busta paga)

Statuto SLAI COBAS prov.le Venezia

Reprint *Lotte operaie e problema*

*dell'organizzazione '68-'70*, prezzo politico

Opuscolo MORTI SUL LAVORO DEMAGOGIA E REALTA', aprile 2007

## **CRONACA DALLA GIUNGLA INFERNALE**

Non dobbiamo "abituarci" alle cose sbagliate, occorre chiamare le cose con il loro nome. Come definire altrimenti questo flusso di nocività, denaro e morti sul lavoro ?

Le ultime in zona:

**Nuova, 3 giugno: TRE OPERAI IN OSPEDALE, VELENI AD ASSEGGIANO.** Nelle ex cave Cavasin nascosti rifiuti tossici. L'ARPAV sta eseguendo carotaggi. Lavoravano al cantiere che stava costruendo il sottopasso ciclopedonale sotto la Metro.

**Gazzettino - Nuova, 26 maggio: MORTE IN VETRERIA, FU INCIDENTE SUL LAVORO.**

Sara Tagliapietre, 25 anni, era stata inizialmente fatta passare per suicidata. È morta strangolata dalla sciarpa incastrata nel tornio alla vetreria Tre Emme di Murano. I titolari della Tre Emme sono vicini al processo.

**Gazzettino, 2 giugno: OPERAIO COLPITO DA UN FULMINE A FUSINA.** Lavorava ai cantieri 12 a Fusina. Se l'è cavata fortunatamente.

**Gazzettino, 26 maggio: A CAMPONOGARA** un comitato di cittadini teme una speculazione edilizia nella zona degli attuali campi sportivi. Il piano è previsto dal P.A.T.I., che venderebbe a privati la zona. Il Sindaco ancora non sente ragioni e gli interessi in gioco sono molti. Ci auguriamo che i giochi non siano già fatti e che la lotta popolare non cali l'attenzione necessariamente alta anche su altre questioni. Tutto deve essere alla massima trasparenza, la priorità deve essere alla questione sociale.

## **SLAI COBAS PER IL SINDACATO DI CLASSE**

Marghera: Mira via Pascoli 5; 334-3657064 – 334-1902497; 041-5600258; [info@slaicobasmarghera.org](mailto:info@slaicobasmarghera.org)  
Bergamo (Tenaris Dalmine): via San Bernardino 24; 335-5244902; Ravenna (Porto, Marcegaglia, Enichem): via Punta Stilo, 15; 339-8911853  
Taranto (ILVA, lav.pulizie, Teleperformance)  
(Puglia-Basilicata, forestali, Fiat Melfi): via Rintone, 22; 347-7708110; Palermo (Fincantieri, Fiat di Termini Imerese), via G.Del Duca, 4; 338-7708110;

è che più si parla di aumento del ruolo degli ispettori e più, mai come in questi ultimi anni e mesi, sono state tagliate tutte le spese, anche per la carta, anche quelle minime di cancelleria, anche le spese postali, del telefono, ecc. Per quanto riguarda i mezzi, la gran parte degli ispettori non è dotata di telefonino, assolutamente necessario in molti casi, e se vogliono essere aggiornati devono comprarsi i testi. Nonostante il lavoro particolare, a rischio degli ispettori, non vengono, poi, riconosciute indennità di disagio, indennità di reperibilità. Sono stati nettamente ridimensionati i fondi per il lavoro straordinario; tanto che ad un certo punto è stata anche data disposizione perché gli ispettori, anche quelli impegnati sul fronte della sicurezza, intervenissero solo in orario d'ufficio (8/14) - ci si era dimenticati di dire parallelamente ai lavoratori di infortunarsi o di morire solo dalle 8 alle 14 !! La mancanza di fondi certi impedisce, di conseguenza, una seria e oculata programmazione dell'attività ispettiva di iniziativa in provincia, essendo di fatto questa legata all'esistenza o meno di fondi. Lotta al "lavoro nero" - Questo governo si picca di starvi dando un grosso colpo perché ha aumentato alcune sanzioni e introdotto la cosiddetta "maxi sanzione". Ma, cosa succede nella realtà? Facciamo un esempio: vi è la piccola ditta 'A' che ha 4 dipendenti, di cui tre da anni in regola e 1 a 'nero', se questo lavoratore irregolare sta da 5 anni, questa ditta si becca, insieme alle normali sanzioni, circa 300 mila euro di "maxi sanzione", lo stesso avviene se per es. si tratta di una lavoratrice domestica "in nero"; vi è, poi, la multinazionale 'B' che per anni ha utilizzato "lavoro grigio", contratti a progetto invece di regolari contratti di lavoro subordinato; a questa multinazionale la finanziaria del governo Prodi ha stabilito che non solo non si applicano le sanzioni, non solo viene azzerato il pregresso, ma che riceve anche agevolazioni fiscali e contributive. In questo modo il ruolo sanzionatorio dell'ispettorato è aumentato nelle piccole e piccolissime aziende, ma non è aumentato, anzi viene legislativamente ridotto nelle grandi ! Poi non si può parlare di lotta al lavoro irregolare e, nonostante gli impegni preelettorali del governo Prodi, lasciare immutata la legge 30. Questa legge, infatti, da un lato ha reso norma i rapporti di lavoro "usa e getta", i contratti precari, l'utilizzo dei lavoratori interinali, dall'altro ha legato le mani agli ispettori per tutta una serie di realtà su cui prima vi erano gli strumenti legislativi per intervenire (normativa appalti che ha sostituito la 1369/60, contratti di inserimento in sostituzione dei CFL, ecc.). Tutti a parole dicono che precarietà di rapporto di lavoro e sicurezza vanno di pari passo, ma allora come è possibile permettere che anche una grande azienda, come l'ILVA di Taranto, ad alto indice di infortuni, possa utilizzare come sta facendo negli ultimi tempi i contratti interinali ? Il Ministro Damiano, inoltre, non dice che. Primo: non altrettanto sono aumentate le sanzioni per la violazione delle norme di sicurezza; secondo, che anche il suo governo ha mantenuto ed esteso la depenalizzazione di tutta una serie di norme la cui inosservanza provoca infortuni e morti; terzo, il min. Damiano non dice che anche le "maxi sanzioni" di cui ci si riempie la bocca sono più virtuali che reali, visto che la stessa finanziaria da un lato ha previsto pesanti importi, ma dall'altra ne ha previsto la sanatoria. Infine, sulla lotta al lavoro nero, dobbiamo constatare che purtroppo non è cambiata la politica dei tempi di Berlusconi: molta propaganda degli interventi dei carabinieri, della guardia di finanza, esagerazione dei loro risultati, silenzio assoluto, invece, sull'ordinario controllo e regolarizzazione dei lavoratori in nero fatto, non una tantum ma ogni giorno, dagli ispettori del lavoro che non vogliono certo le televisioni al seguito ma non vogliono che si oscuri l'attività costante dell'Ispettorato del Lavoro e soprattutto non vogliono che il messaggio ai lavoratori sia di interventi/blitz, da "ordine pubblico" da parte di forze militari, invece di interventi che devono esserci sempre e da parte di un organo civile. Ma SI VUOLE, COME BERLUSCONI, COPRIRE COL FUMO, UNA REALTA' CHE VA SEMPRE PEGGIO PER I LAVORATORI ? NOI ISPETTORI DEL LAVORO A QUESTO NON CI STIAMO. Occorrono fatti. Organici, competenze, fondi, mezzi, normative, abolizione di leggi e prassi che favoriscono le grandi aziende !  
Ispettori del lavoro di Taranto - SLAI COBAS Isp.Lavoro di Taranto

### **MASSE E RISPETTO DELLA VITA: VIA ORLANDA ALZA LA TESTA !**

**Come in passato accadeva a Via Righi, dove oggi, dopo 20 anni di morti, hanno fatto con Zara una notevole passerella con telecamera ed ascensori al seguito, è successo che la popolazione di Campalto - via Orlanda non ne possa più del massacrante flusso di tir e camion che insieme con la generalizzata massa di autoveicoli circolanti, costituiscono di fatto in certi luoghi, come appunto a Campalto, un impedimento ad una condizione minima di vivibilità. La morte di Giulia Abbadir, dopo la commozione, ha visto una serie di blocchi stradali spontanei e la organizzazione di Comitati popolari, che, come in varie altre situazioni, sono l'unica risorsa della gente per richiamare le "autorità" (che parolone !) alla propria responsabilità. Ma sappiamo bene che il primato dell'interesse delle "aziende" pesa e lo si fa pesare ben oltre la volontà popolare. Come si vede con il Passante. Noi sosteniamo che questi Comitati debbono stabilizzarsi e costruire un proprio programma che veda non solo il blocco dei tir nelle zone abitative ma anche il ripristino di condizioni urbanistiche coerenti allo spirito Costituzionale (non ci interessano solo nuovi giardini, ma soprattutto ambienti salubri e case ben costruite. non semplici catafasci di cemento armato e carton spesso.**

**NO AL FURTO DEL T.F.R. - TEMPO SINO AL 30 GIUGNO - ISTRUZIONI PER NON FARSI PRENDERE ANCHE QUESTO:** sede Slai Cobas Venezia, a Mira via Pascoli 5, 041-5600258, tutti i giorni; il mercoledì mattina a Marghera piazza Mercato 14 c/o AEA - è in distribuzione su richiesta l'adesivo NO AL FURTO DEL TFR NO ALLA PRIVATIZZAZIONE DELLO STATO -

**VUOI SOTTOSCRIVERE PER IL NOSTRO BOLLETTINO ? COMUNICA IL PAGAMENTO ALLA NOSTRA SEDE (041-5600258, fax '41-5625372), DA EFFETTUARSI TRAMITE POSTE PAY SUL N° \_\_\_\_\_ - OFFERTA LIBERA - IL BOLLETTINO E' INVIATO GRATUITAMENTE AGLI**